

SCHEDA VENEZUELA - CISV
Volontari richiesti : N 4 (2 per ogni sede)

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MERIDA

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:
VENEZUELA

Già colonia spagnola, il Venezuela conseguì di fatto l'indipendenza nel 1821, dopo una decennale guerra di liberazione guidata da Simón Bolívar. Il Paese è stato a lungo governato da regimi autoritari. Nel 1958 si è aperta una fase di democratizzazione, interrotta però da colpi di stato e regimi militari. Tra il 1999 e il 2013 la carica di Presidente è stata assunta da Hugo Chávez, un militare che ha avviato riforme di netta impostazione populista volte alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e con l'intenzione di conferire al Venezuela un ruolo di leader nella determinazione della politica estera latino-americana; questi cambiamenti hanno incontrato l'ostilità degli imprenditori, della destra e degli USA, che hanno organizzato un tentativo di colpo di stato nel 2002 e un referendum per costringerlo alle dimissioni nel 2004.

Chávez è morto di cancro nel Marzo del 2013 e il suo posto è stato preso da Nicolas Maduro, uno dei suoi sostenitori. Sotto il governo di Maduro sono emersi i gravi problemi economici, derivanti dalle politiche economiche di Chávez, che hanno portato a razionamenti e scarsità anche di generi di prima necessità. La situazione economica, unita ad accuse di corruzione e cattiva gestione del governo del paese, ha portato a proteste popolari a partire dalla seconda metà del 2013.

Considerando però la complessiva situazione economica e sociale del Paese, si calcola che il 25,4% degli abitanti vivano al di sotto della soglia di povertà, dato che colpisce soprattutto le popolazioni indigene e le comunità rurali. Il Venezuela ha inoltre il più basso indice di Gini dell'America Latina: questo dato si attesta infatti allo 0,39. Nonostante ciò il Paese si trova oggi ad affrontare importanti sfide: la sua economia è altamente vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi internazionali del petrolio, dato che proprio il petrolio rappresenta il 96% delle esportazioni e genera quasi la metà delle entrate fiscali. In più l'inflazione, a causa di un'errata politica monetaria, è arrivata al 40,71% (Dati Banca Mondiale 2015).

Il Paese gode di un elevato indice di Sviluppo Umano (0,764 e si colloca al 67° posto della classifica) e di un tasso di alfabetizzazione giovanile del 98,5%, grazie ai numerosi sforzi messi in campo negli ultimi anni.

Nonostante l'uscita dalla Corte Interamericana per i Diritti Umani, il Venezuela sta facendo molti passi in avanti nel campo dei diritti, soprattutto in relazione al raggiungimento dei *Millennium Goals*. Rimangono sostanzialmente due aree critiche: la prima riguarda i popoli indigeni e afro discendenti, visto che permangono evidenti disparità a livello economico e sociale, sebbene la Costituzione del 1999 riconosca formalmente i diritti fondamentali dei popoli indigeni, divisi in 25 etnie differenti (ne viene anche riconosciuta la rappresentanza attraverso il Consiglio Nazionale degli indigeni); la seconda riguarda l'alto tasso di crimini che rimangono impuniti ed il problema della mancanza di indipendenza del sistema giudiziario. In particolare, dall'inizio del 2014, a causa della crisi politica di cui sopra, sono stati registrati episodi di uso eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza, violenza da parte dei gruppi armati filogovernativi e manifestanti antigovernativi. Alcuni detenuti hanno raccontato di esser stati maltrattati e torturati. Guardando

le cifre ottenute ufficiosamente dalla Polizia Giudiziaria, nei primi 60 giorni del 2014 ci sono stati 2841 omicidi in tutto il Paese. Queste cifre rappresentano una media di 48 omicidi al giorno. Da questi dati si apprende che è stata superata la cifra del 2013 di 2576 omicidi.

Il Venezuela è da tempo in crisi economica e ciclicamente si verificano carenze di alcuni prodotti di prima necessità. A fine dicembre, la Banca centrale del Venezuela ha detto che il PIL del paese nel terzo trimestre dell'anno è nuovamente sceso – del 2,3%– e ha confermato così che l'economia del paese è in recessione.

Particolare attenzione meritano infine i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: il tasso medio di riduzione della mortalità infantile tra il 1990 e il 2012 è del 3,3%, la denutrizione infantile è diminuita del 58% tra il 1990 e il 2009, sono stati attivati 164 tribunali nazionali di protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Questi sono soltanto alcuni esempi dei progressi che il Venezuela sta portando avanti in questo campo, anche se purtroppo non mancano i lati negativi.

La violenza urbana e domestica che continua a colpire bambini e adolescenti (tasso di omicidi di bambini e adolescenti è aumentato del 13,2% tra il 2006 e il 2008).

Vi è un aumento dell'incidenza dell'HIV nei giovani tra i 15 ei 25 causata dall'aumento vertiginoso dei prezzi dei contraccettivi. Il numero di gravidanze tra le adolescenti è il secondo più alto del continente: 83 gravidanze ogni mille (negli USA, per capirci, sono 31 ogni mille e in Germania 4 ogni mille). In Venezuela, inoltre, l'aborto è illegale, per cui la difficoltà di trovare contraccettivi porta ad un aumento del numero di decessi tra le donne e a un aumento del ricorso alle cliniche clandestine (fonte: IIPost).

Infine, migliaia di bambini e adolescenti non hanno il certificato di nascita, anche se la copertura della registrazione delle nascite è sensibilmente aumentata (Dati Unicef 2010).

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

CISV è una ong laica nata a Torino nel 1961 per iniziativa di alcuni volontari. Mettendosi al servizio dei più poveri, essi hanno dato vita ad una comunità di volontariato per lo sviluppo di attività di sostegno ai migranti che in quegli anni arrivavano a Torino dal sud del Paese e che si ritrovavano in condizioni di miseria ed estrema emarginazione. CISV è cresciuta negli anni, e le evoluzioni politiche e sociali della fine degli anni '60 hanno fatto sì che iniziasse a confrontarsi con nuovi interessi e nuovi problemi relazionati al sottosviluppo: ha così avuto inizio l'impegno nel sud del mondo, con un primo invio di volontari in Africa, in Burundi, nell'anno 1973.

Oggi CISV è attiva in 7 Paesi in Africa e 5 in America Latina, in cui la sua azione è iniziata in un momento successivo, a partire dagli anni '90. L'obiettivo strategico della CISV in America Latina è quello di accompagnare e favorire processi popolari di emancipazione, liberazione dalle diverse forme di oppressione e creazione di esperienze alternative, con una particolare attenzione verso la dignità e le identità storico-culturali delle popolazioni locali.

La ONG CISV è presente in Venezuela dall'anno 2001, con esperienze giovanili di volontariato e scambi con il programma del Servizio Civile Volontario Italiano e il Servizio Volontario Europeo, presso associazioni locali di sostegno all'infanzia in quartieri disagiati della città di Mérida, sulle Ande venezuelane.

Dal 2008 è presente, inoltre, un cooperante espatriato, che da tempo si occupa di progetti di cooperazione allo sviluppo e che viene affiancato dai giovani in Servizio Civile provenienti dall'Italia.

I principali progetti sviluppati dalla CISV in Venezuela sono finanziati dall'Unione Europea e da altri enti finanziatori privati italiani e riguardano in particolare la promozione della partecipazione, la cittadinanza attiva e la difesa dei diritti umani, soprattutto legati all'infanzia. Alcuni di questi progetti sono stati realizzati con il contributo dei giovani in servizio civile internazionale.

I principali progetti realizzati e in corso dalla CISV in Venezuela sono:

- **Programma di rafforzamento della società civile Andina.** Realizzato in collaborazione con la ONG locale UNIANDES, negli Stati di Mérida, Tachira e Trujillo con il finanziamento dell'Unione Europea, per promuovere la partecipazione della società civile andina attraverso il dialogo, lo scambio e la creazione di reti sociali per una società più equa e democratica. Tra i principali risultati raggiunti si evidenzia il rafforzamento delle capacità istituzionali delle tre ONG venezuelane partner nel progetto (UNIANDES, Universidad Valle del Momboy, Centro de Animación Juvenil) sui temi dell'organizzazione, la gestione tecnica e finanziaria, l'articolazione cittadina e l'incidenza pubblica. Inoltre, è parte del progetto il disegno ed esecuzione di un "Diploma Andino sui Diritti Umani" realizzato secondo i principi di Educazione Popolare, rivolto a 460 persone (leader comunitari, autorità locali e organizzazioni di base) realizzato nei tre differenti Stati. Il Diploma, articolato in quattro moduli più un tirocinio, ha formato i partecipanti come educatori in Diritti Umani nella propria organizzazione o comunità, promuovendo azioni di riduzione della Povertà e che concorrano al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Infine, è stata creata e avviata una rete regionale di organizzazioni e leaders della società civile che promuovono azioni congiunte su temi quali la povertà, l'educazione, il genere, la salute, l'HIV-AIDS e l'ambiente.
- **"Bibliomula: portando la lettura alle comunità della montagna dello stato di Mérida".** Realizzato in collaborazione con la Cooperativa di Turismo Responsabile Caribana, il progetto è nato con l'obiettivo di migliorare il sistema educativo di tre comunità rurali di alta montagna facenti parte del parco nazionale "Sierra Nevada" per rafforzare la relazione comunità locale-scuola come

binomio promotore di sviluppo. Il progetto si propone in modo innovativo all'interno del contesto tradizionale delle comunità rurali e presenta una strategia di sviluppo endogeno della cultura locale. L'attività consiste nel raggiungere le scuole tramite una mula, elemento caratteristico della cultura campesina della zona, che porterà libri di promozione e stimolo alla lettura, di cui le scuole sono normalmente sprovviste.

- **Servizio Volontario Europeo (SVE).** Il progetto realizzato in collaborazione con le ONG locali Cátedra de la Paz y de los Derechos Humanos e Fundación Don Bosco promuove la "cittadinanza attiva globale", intesa come la coscienza da parte dei giovani dei problemi e delle opportunità derivanti dalla globalizzazione e l'impegno diretto in attività di solidarietà internazionale e di lotta contro la povertà. In particolare, il progetto contribuisce all'ottenimento dell'ottavo Obiettivo di Sviluppo del Millennio per "sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo", attraverso lo scambio di volontari tra associazioni della rete Globa-l-inks che si impegnano in progetti di lotta contro la della povertà.
- Progetto "**L'energia solare come mezzo di sviluppo sostenibile e di prevenzione dalle malattie legate al consumo dell'acqua**". Promosso in collaborazione con la Cooperativa di Turismo Responsabile Caribana, prevede corsi per insegnare ad autocostruire pannelli solari in grado di riscaldare l'acqua per l'uso domestico. Realizzato nel Comune di Rangel, situato nelle Ande Venezuelane, il progetto vuole diminuire le malattie trasmesse attraverso l'acqua presenti in bambini e adulti.
- "Centro de atención **Jardín de la Esperanza**". Il programma è nato per dare risposta alle situazioni di insicurezza ed esclusione sociale nelle quali si trovano le bambine che vivono nel quartiere popolare di Los Curos, nella città di Mérida. Il progetto offre uno spazio diurno di vari servizi per 14 bambine, con momenti formativi, attenzione medica, alimentare e della gestione del tempo libero e attività scolastiche.
- Progetto: "**Programma venezuelano di formazione in Diritti Umani, nella regione di frontiera con la Colombia**". Si tratta di un progetto finanziato dalla CEI (Conferenza episcopale Italiana) finalizzato a diminuire gli indici di violazione dei diritti umani per mezzo della formazione e rafforzamento di ONG e attivisti, promotori, difensori dei diritti umani, rappresentanti ecclesiastici e attori sociali. Il progetto prevede la creazione di una Piattaforma Tecnologica Educativa attraverso la quale si svilupperà il corso di Diplomato in "Educazione sui Diritti Umani". Inoltre il progetto promuoverà la coordinazione, comunicazione e articolazione degli sforzi degli attivisti e dei difensori dei Diritti Umani, con enfasi nella visibilità e promozione.

Partner

Nella sede di Merida (6187) partner del progetto è la **Fundación Don Bosco**.

La Fundación Don Bosco è una fondazione che gestisce una casa famiglia per garantire attenzione e protezione a bambini e ragazzi che si trovano in situazioni di rischio e pericolo, perché abbandonati ed emarginati. I bambini e gli adolescenti beneficiari del progetto sono affidati alla Fundación Don Bosco dal Tribunale dei Minori affinché realizzi attività educative, di solidarietà e prevenzione per promuovere un graduale reinserimento dei bambini e degli adolescenti nella propria famiglia e nella società.

La relazione di Fundación con CISV risale all'anno 2003 con varie attività sviluppate, in maniera congiunta, in favore dell'infanzia nella regione andina. Nel 2011 si è concluso il progetto dell'Unione Europea rivolto ai bambini accolti nel centro e alle loro famiglie che ha permesso la creazione della rete di Difesa dei Diritti dei bambini dello Stato Mérida.

Nel 2010 la Fundación Don Bosco in collaborazione con la CISV ha intrapreso nuove attività in questo ambito promuovendo l'apertura di una casa di accoglienza diurna per bambini e bambine. Tra i programmi realizzati, si segnala:

- **Programma Casa Famiglia:** ospita in maniera residenziale 35 bambini e adolescenti per dare una risposta ai loro bisogni biologici e sociali e per riscattarli dalle situazioni di abbandono ed esclusione sociale in cui si trovano.
- **Centro di formazione giovani:** nato dall'esigenza di generare una proposta educativa alternativa per i ragazzi che terminano gli studi obbligatori nella Casa famiglia, offre la possibilità di studiare a giovani che si trovano esclusi tanto dal sistema scolastico che dal mondo lavorativo. I corsi, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, formano i giovani ad acquisire competenze e abilità da utilizzare nel mondo del lavoro. Ogni anno circa 85 ragazze e ragazzi ottengono l'attestato di frequenza.
- **Programma Adulti/Famiglia:** si propone come programma di inserimento lavorativo per persone adulte del quartiere nel quale la Fundación Don Bosco lavora e per i famigliari dei bambini che vivono nel centro. Il programma ha l'obiettivo di formare circa 90 persone l'anno per dar loro la possibilità di trovare un lavoro e contribuire a mantenere le proprie famiglie e figli.

Nella sede di Merida (116380) il CISV opera attraverso il suo personale espatriato presente in loco, gestendo ed appoggiando un progetto denominato "El Jardín de la Esperanza" che offre un supporto integrale (con un approccio "bio-psico-socio-culturale") attraverso l'attenzione ai giovani a rischio provenienti

da settori popolari del quartiere di Los Curos e che offre attenzione in temi di salute, educazione, ricreazione, cultura, psicologico, emotivo e spirituale e altri. Garantisce risposte a bisogni di base e fornisce un adeguato sviluppo psicofisico ed emotivo, soprattutto per un gruppo di quattordici ragazze / ragazzi tra i 6 ei 14 anni di età, che vivono nella comunità di Los Curos (Mérida stato).

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

VENEZUELA - MERIDA (CISV 6187)

- Si richiede di utilizzare i giorni di permesso all'interno delle ferie collettive previste dal partner locale.
- Si richiede di attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento in materia di sicurezza.

VENEZUELA - MERIDA (CISV 116380)

- Si richiede di utilizzare i giorni di permesso all'interno delle ferie collettive previste dal partner locale.
- Si richiede di attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento in materia di sicurezza.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

VENEZUELA - MERIDA

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

- **MICROCRIMINALITÀ:** La situazione di sicurezza nel Paese risulta estremamente precaria, con fenomeni di criminalità largamente diffusi (aggressioni, anche violente, a scopo di rapina). Particolarmente interessate da tali fenomeni sono la città di Caracas (dove è pericoloso anche il tragitto che conduce dall'aeroporto al centro città, che si sconsiglia di percorrere durante le ore notturne) e le principali città del Paese. Anche nell'isola di Margarita, importante meta turistica, si è registrato negli ultimi tempi un netto peggioramento delle condizioni di sicurezza con gravi episodi di criminalità che hanno visto coinvolti anche cittadini stranieri. Da anni nel paese si verificano numerosi sequestri di persona a scopo di estorsione. Tale fenomeno è particolarmente diffuso nelle zone al confine con la Colombia (Stati di Zulia, Táchira ed Apure), e, in diversa misura, in molte aree del Paese, compresa la capitale, dove assumono spesso la forma di "sequestri lampo" a scopo di estorsione. Tutte le zone di frontiera con la Colombia ed in particolare gli Stati di Apure, Tachira e Zulia sono interessate da preoccupanti fenomeni di criminalità legati spesso al narcotraffico organizzato. Si consiglia di prestare la massima attenzione anche durante le escursioni nei mari caraibici a causa di episodi di pirateria a danno di diportisti nelle acque delle isole vicine alle coste venezuelane.

- **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE:** sono presenti forti contrapposizioni politiche, con scioperi, manifestazioni, barricate e violenti scontri tra manifestanti e governo. Questi fenomeni sono in diminuzione rispetto ai primi mesi del 2014.

Rischi sanitari:

- Sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria e tubercolosi. L'AIDS è in crescita. In alcuni periodi dell'anno si verificano casi di "ciguatera" e si sono riscontrati focolai di ameba, epatite virale e mal di "Chagas", morbillo e rosolia, anche se la città di Caracas non si registrano tali problematiche.
- Si sono registrati numerosi casi di febbre dengue anche nella regione metropolitana di Caracas. Sono in aumento i casi di chikungunya, una malattia febbrile acuta, il cui virus viene trasmesso anch'esso dalle zanzare.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**
Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri, ed** in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.
- **Ambasciate/consolati**
Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sbocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

VENEZUELA - MERIDA (CISV 6187)

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA SOMMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio. ➤ CISV ha predisposto una eventuale piano di evacuazione rapida e uscita dal paese, nel caso esistessero condizioni di insicurezza che lo meritano. I volontari avranno un foglio con la descrizione dettagliata di una uscita immediata via Aeroporto internazionale di Caracas e, in alternativa, una uscita via terra verso la Colombia (città di Cucuta) con un appoggio

	<p>logistico in loco con una ONG (Parcomun) predisposta ad aiutare i volontari a trasferirli a Bogotá. Una volta a Bogotá saranno appoggiati dai missionari Padri della Consolata, per il ritorno in Italia, partendo dalla capitale colombiana.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari sarà fortemente sconsigliato di prendere parte alle manifestazioni
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. ➤ Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne. ➤ I volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore o grossi quantitativi di denaro. ➤ I volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali ➤ È consigliato il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo ➤ Si consiglia di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne
RAPIMENTI/SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali è altissimo; ➤ Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it ; ➤ Si raccomanda altresì – una volta in loco – di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi; ➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese); ➤ I volontari saranno invitati a non circolare soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo direttive specifiche da questi emanate.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHI	ACCORGIMENTO
<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. ➤ All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità ➤ In particolare per il dengue si adotteranno le misure di prevenzione contro le punture di zanzare.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario la città di Mèrida conta con un Ospedale principale situato vicino al Centro e vari altri piccoli ospedali specialistici e ambulatori. Dal quartiere El Rincon in cui si trova la ong Fundación Don Bosco e l'ufficio CISV, l'ospedale centrale è raggiungibile in circa 10 minuti con auto o taxi e 20 minuti con il servizio di trasporto pubblico. Dal quartiere El Rincon il centro medico più vicino è situato a 5 minuti a piedi dalla sede della Fundación Don Bosco. Il numero per le emergenze è 171 e l'ospedale è Uqla Unidad Quirurgica Los Andes via Avenida Las Américas, Sector Santa Bárbara, Calle Principal, Edificio José Emilio (Telefono: 0274 2664582)_ Ambulancia: Fundem, via Final Av. Los Próceres Sector Este Santa Barbara (Teléfono: 0271 2666922)

VENEZUELA- MERIDA (CISV 116380)

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA SOMMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio. ➤ CISV ha predisposto una eventuale piano di evacuazione rapida e uscita dal paese, nel caso esistessero condizioni di insicurezza che lo meritano. I volontari avranno un foglio con la descrizione dettagliata di una uscita immediata via Aeroporto internazionale di Caracas e, in alternativa, una uscita via terra verso la Colombia (città di Cucuta) con un appoggio logistico in loco con una ONG (Parcomun) predisposta ad aiutare i volontari a trasferirli a Bogotá. Una volta a Bogotá saranno appoggiati dai missionari Padri della Consolata, per il ritorno in Italia, partendo dalla capitale colombiana. ➤ Ai volontari sarà fortemente sconsigliato di prendere parte alle manifestazioni
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. ➤ Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne. ➤ I volontari saranno inviati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore o grossi quantitativi di denaro. ➤ I volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali ➤ È consigliato il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo ➤ Si consiglia di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne
RAPIMENTI/SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali è altissimo; ➤ Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmundo.it ; ➤ Si raccomanda altresì – una volta in loco – di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi; ➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese); ➤ I volontari saranno invitati a non circolare soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo direttive specifiche da questi emanate.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. ➤ All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità ➤ In particolare per il dengue si adotteranno le misure di prevenzione contro le punture di zanzare.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario la città di Mérida ha un Ospedale principale situato vicino al Centro e vari altri piccoli ospedali specialistici e ambulatori. Dal quartiere di Los Curos in cui si trova la ong Jardin de la Esperanza l'ospedale centrale è raggiungibile in 20 minuti in auto o taxi e mezz'ora con il servizio di trasporto pubblico. Nella parte meridionale del quartiere di Los Curos è, inoltre, presente

un piccolo ospedale raggiungibile in pochi minuti con qualsiasi mezzo. Il numero per le emergenze è 171 e l'ospedale è Uqla Unidad Quirúrgica Los Andes via Avenida Las Américas, Sector Santa Bárbara, Calle Principal, Edificio José Emilio (Teléfono: 0274 2664582)_ Ambulancia: Fundem, via Final Av. Los Próceres Sector Este Santa Bárbara (Teléfono: 0271 2666922)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

DESCRIZIONE SEDI - MERIDA (CISV 6187 e 116380)

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

VENEZUELA – MERIDA

Lo Stato Mérida, è situato nella regione occidentale del Venezuela nella Cordigliera delle Ande, occupa una superficie di 11.300 kmq (l'1,23% della superficie nazionale) e ha una popolazione di 832.031 abitanti (Istituto Nacional de Estadística 2010). I dati statistici sociodemografici dello Stato sono carenti e non recenti. Secondo gli ultimi dati raccolti dall'Istituto Nacional de Estadística nel 2007, il tasso di natalità (per mille abitanti) era del 20,73, il tasso di mortalità infantile era del 17,68 (per mille nati), la speranza di vita alla nascita è di 72,02 anni. Molte bambine e bambini nei primi anni di vita soffrono inoltre di problemi di salute, dovuti al forte inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque e ad un pessimo sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. Molto evidente è anche l'analfabetismo, e a causa della mancanza di lavoro un giovane su 3 che ha più di 15 anni non studia e non lavora. Dato ancora più preoccupante se si considera che tra le ragazze over 15 anni il tasso di inattività supera il 50%.

La situazione dei diritti umani in Venezuela, secondo il report del 2015 della ONG Provea, riferita all'anno 2014, *“è caratterizzata da un contesto essenzialmente caratterizzato dall'approfondimento della crisi economica, politica e sociale, crescente conflittività popolare e risposta non democratica alla stessa, consolidazione della militarizzazione della gestione pubblica, avanzamento di un quadro giuridico restrittivo in materia di libertà democratiche che ha rafforzato il controllo dello stato sul cittadino, e l'incementamento della squalificazione del lavoro delle ONG”*. Questo quadro nazionale, è molto evidente in alcune regioni del paese, in particolare lo Stato di Merida.

L'inflazione in crescita influisce sulla vita quotidiana della gente, soprattutto le classi popolari. Secondo il report di Provea 2015, l'inflazione del 2012 era pari al 20,1%, ma nel 2013 si è chiusa al 56,2% e nel 2014 è arrivata al 68,5 %, accentuandosi nel tema di inflazione diretta nel costo degli alimenti che influisce particolarmente le classi popolari, arrivando al 102,2 % a fine 2014. Le stime del 2015 sono peggiori ma il governo non ha dato informazioni ufficiali nel primo semestre del 2015; dati di ONG o enti privati, parlano di aver oltrepassato abbondantemente il 100% in questo primo semestre.

Inoltre, un altro dato allarmante riguarda l'aumento della povertà e il numero di nuclei famigliari in situazione di povertà che, durante l'anno 2013, sono aumentati di una tassa pari al 6,7%: dall'anno 2013 all'anno 2014 sono passati dal 21,2 % al 27,3 %, secondo dati ufficiali dell'INE (Istituto Nazionale di Statistica).

Infine critico resta il rapporto tra il salario minimo, calcolato per l'anno 2014 in 4.889,11 Bolívares mensili e la Cesta Alimentare Normativa (CAN) calcolata dall'INE pari a 6.382,62 Bolívares. Mentre, secondo calcoli del Centro de Investigación y Documentación de la Federación Venezolana de Maestros (Cendas- FVM), il costo è stato pari a 17.230 bolívares. Quindi, secondo calcoli ufficiali, il salario minimo copre il 76,6 % della cesta alimentare, ma solo il 28,37 % secondo calcoli indipendenti. Ciò dimostra la grande incapacità economica delle classi popolari nel diritto ad una sana alimentazione, nonostante il premio che la FAO ha dato al Venezuela in giugno 2015: l'organizzazione ha deciso di premiare il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, per il suo “impegno” nel combattere la fame nel Paese. “Il Venezuela è il Paese che ha combattuto di più la fame nel mondo, grazie ai programmi sociali di cibo e al lavoro quotidiano instancabile”, hanno spiegato dalla Fao. Il piano di sussidio al quale si riferiscono si chiama “Misión Alimentación” ed è stato creato da Hugo Chávez nel 2003. Secondo le statistiche ufficiali, il programma è riuscito a distribuire circa 26,5 milioni di tonnellate di prodotti alimentari. Il governo sostiene che il 95,4% dei

venezuelani mangia più di tre volte al giorno, ma i dati di altre fonti non ufficiali si scostano molto da queste dichiarazioni.

Capitale dello Stato è la città di Mérida che, secondo l'ultimo censimento del 2011, conta 289.847 abitanti ospitando il 28% della popolazione dello Stato. Negli ultimi anni la città è stata caratterizzata da un altissimo tasso di crescita demografica anche a causa dei continui flussi migratori dalle campagne di giovani che da tutte le parti del Paese si iscrivono alla prestigiosa Universidad de Los Andes. La città, che in passato basava la propria economia sulla agricoltura, ha quindi con il tempo modificato la propria struttura economica sviluppando il settore dei servizi per l'Universidad de Los Andes e il turismo. Il turismo però a partire dal 2008 ha subito, una forte battuta di arresto a causa della chiusura del teleferico e dell'aeroporto della città. Dal 2012 la situazione sociale e politica del paese ha incrementato la tensione generale ed il turismo ha subito un ulteriore arresto.

Nonostante numerose le iniziative culturali, la dispersione scolastica nella scuola elementare è altissima e più del 30% degli studenti abbandona la scuola per cercare lavori informali (soprattutto venditori ambulanti) o per attività di tipo illegale.

Dal 2006 in poi, inoltre, la città ha vissuto un aumento considerabile di episodi di criminalità legati soprattutto a scontri tra bande di giovanissimi che compiono omicidi, rapine e si dedicano al narcotraffico. Anche se il corpo di polizia cerca di occultare i dati sulla criminalità della regione, il malcontento della popolazione è un chiaro indicatore dell'insufficienza degli sforzi delle autorità pubbliche per contrastare il problema.

Secondo la "Ricerca Socio Economica delle famiglie" realizzata nel 2009 dall'Universidad de Los Andes, il 51,8% delle famiglie vive sotto la linea di povertà nazionale delle quali il 22% in situazione di povertà estrema.

L'intervento del presente progetto si concentrerà in particolare in due quartieri della città di Merida: Los Curos, che si trova all'estremo sud della città ed El Rincón, che si trova nella parte centrale.

El Rincón (dove è operativa la sede **(CISV 6187)**) è un quartiere di Merida con situazioni di violenza familiare e abbandono scolastico elevato. E' caratterizzato da insicurezza, disoccupazione, abbandono scolastico, consumo di droghe, abuso di alcol, gravidanze precoci. L'attività economica è principalmente informale e si basa su microattività come la vendita di cibo e bevande per strada, l'affitto di telefoni cellulari o la vendita di vestiti. Molti adulti sono analfabeti o hanno frequentato la scuola solo per alcuni anni e non hanno nessuna preparazione professionale. La popolazione è prevalentemente giovane (circa il 50 % degli abitanti).

Il quartiere di Los Curos (dove è operativa la sede **CISV 116380**) è un quartiere popolare nel quale vivono circa 40.000 persone caratterizzato dal problema della densità abitativa: in media vivono tre nuclei familiari per ogni casa. Il quartiere è caratterizzato da insicurezza, disoccupazione, abbandono scolastico, consumo di droghe, abuso di alcol, gravidanze precoci, problemi di approvvigionamento di acqua e luce e inquinamento del suolo, dell'aria e delle falde acquifere. L'attività economica è principalmente informale e si basa su microattività che normalmente hanno un periodo di vita inferiore ai due anni, quali la vendita di cibo e bevande per strada, l'affitto di telefoni cellulari o la vendita di vestiti. Molti adulti sono analfabeti o hanno frequentato la scuola solo per alcuni anni e non hanno nessuna preparazione professionale.

La popolazione è prevalentemente giovane (circa il 50 % degli abitanti) e sono molto frequenti i casi di ragazze madri che, abbandonate dal compagno, si fanno carico da sole della prole.

Per quanto riguarda l'abbandono scolastico, in Venezuela il più alto tasso di abbandono riguarda l'età compresa tra i 12 e 15 anni. Secondo uno studio di Herrera (Herrera M. 2009. El valor de la escuela y el fracaso escolar. Rev Iberoamer Cal Efic Camb Educ. 7: 253-263.) tra l'anno 1999 e l'anno 2006 il 27,5 degli studenti immatricolati sono rimasti esclusi dal sistema educativo venezolano.

Nel territorio di Merida, nelle sedi 6187 e 116380 CISV interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

Il sistema educativo del territorio di Merida è articolato in scuole pubbliche e private che basano i loro programmi sulle disposizioni del Ministero del Potere Popolare per l'Educazione. In particolare esistono n° 5 scuole bolivariane (che sottostanno a determinati criteri e sono pienamente finanziate dal Ministero), n° 2 scuole pubbliche non bolivariane e n° 2 scuole private, finanziate principalmente da organizzazioni cattoliche. La popolazione del territorio dello Stato di Mérida è molto giovane e, secondo l'ultimo censimento, tra asilo, elementari e medie si possono contare 182.588 bambine e bambini iscritti. Nello Stato, in coerenza con i dati nazionali, la media dell'età è di 24 anni e i giovani in età scolare rappresentano circa il 50% della popolazione. Nonostante negli ultimi anni la percentuale dei giovani che non termina le scuole superiori sia scesa dal 40% al 24%, non si riesce ancora a incidere significativamente sull'abbandono scolastico soprattutto delle fasce più povere. In ambito rurale infatti molti bambini non frequentano le scuole durante i periodi di raccolta o semina, mentre nella città i bambini e gli adolescenti che abbandonano la scuola entrano a far parte di bande che si dedicano alla microcriminalità e al narcotraffico.

Il diritto allo studio è sancito per legge, ma le autorità competenti non sono in grado di affrontare il problema dell'assenteismo in ambito scolastico, mentre in molte famiglie l'autoritarismo e la violenza sono ancora considerati validi metodi educativi.

Tra le classi più povere anche la malnutrizione incide negativamente sulla capacità di apprendimento dei bambini e negli ultimi anni si è assistito all'aumento di casi di bambine e bambini con deficienze intellettive a causa del contatto con pesticidi ed agrochimici che loro stessi utilizzano durante il lavoro nei campi.

I bambini passano la maggior parte del loro tempo per strada, ma a differenza di altre città del Venezuela, a Merida si parla di bambini "in strada" e non "di strada", perché tutti i bambini hanno almeno un parente di riferimento, anche se non è in grado di assisterli totalmente nella loro crescita. In strada i bambini, già da piccoli, si espongono al rischio di entrare in bande di giovani dedite al narcotraffico e alle lotte tra bande per il controllo del territorio. Manca inoltre consapevolezza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella popolazione del territorio.

CISV e la Fundación Don Bosco operano principalmente nei quartieri di Los Curos e di El Rincón per offrire ai bambini (di età compresa tra i 6 e i 17 anni), ai giovani e alle loro famiglie una opportunità di crescita, riscatto sociale e sviluppo. Le bambine, i bambini e i giovani provenienti da situazioni di abbandono, povertà, emarginazione ed esclusione sociale, sono avvicinati per strada dagli operatori delle due organizzazioni che visitano le famiglie e conoscono e vivono nei quartieri.

Di seguito si riporta un descrittivo del settore di intervento specifico di ogni singolo quartiere dove si opera con il presente progetto.

Nel caso della **Fundación Don Bosco** (territorio della sede **CISV 6187**) alcuni bambini assistiti nella Casa Famiglia sono stati affidati dal Tribunale dei Minori che li ha allontanati dalle loro famiglie e provengono da differenti quartieri della città di Mérida e da comunità rurali dello Stato. Si tratta di bambini difficili e violenti, che presentano problemi nelle relazioni con gli adulti e con altri bambini perché abbandonati, maltrattati, violentati, aggrediti ed umiliati.

Per quanto riguarda i giovani che frequentano il Centro di Formazione Adolescente circa il 90%, è escluso o rifiutato da altri centri di formazione. La età media è tra i 15 ed i 19 anni. Provengono da altre scuole, con gravi ritardi accademici e pessimo comportamento.

Il Centro di Formazione Adolescente, come proposta pedagogica, non risulta essere attrattiva per loro: non sono interessati al lavoro, ad una professione, ad essere contrattati. Normalmente si guadagnano la vita facilmente (con furti, droga etc), o sono mantenuti e vivono alla giornata. I licei che hanno frequentato precedentemente sono stati spazi di socializzazione e di battaglia dove hanno imparato ad organizzarsi in bande e hanno avuto i primi contatti con armi e droghe. I problemi di comportamento e di iperattività che hanno sviluppato nei pochi momenti scolastici, non sono mai stati trattati né hanno ricevuto orientamento. Il loro comportamento è sempre apatico, disinteressato e mostra irriverenza, oltre che essere sempre sulla difensiva.

La maggioranza dei ragazzi iscritti ha problemi di consumo indiscriminato di sostanze alcoliche e psicotropiche, sia naturali che chimiche e sintetiche.

Il flagello delle delinquenze e le sue conseguenze, influisce sulla condizione umana dei ragazzi e li ha convertiti in esclusi e necessitati di attenzione speciale: per questo arrivano al Centro di Formazione Adolescente.

Ogni 100 alunni iscritti, quelli che seguono regolarmente non superano i 60, divisi sui differenti corsi di formazione professionale in gruppi di 12.

Tra questi, il 50 % ha avuto a che fare con la polizia. Il 20 % ha denunce ed è schedato presso il Tribunale dei Minori. I problemi sono principalmente legati a violenza, furti, vendita di droga e alterazione dell'ordine pubblico. Ed il contesto generale è caratterizzato da lotte, combattimenti, uso delle armi bianche, così come lo vivono ogni giorno della loro vita quotidiana.

Per quanto riguarda le ragazze, in ogni gruppo si trova almeno una madre adolescente, senza nessuna preparazione per esserlo. Vanno a scuola con il bambino o bambina.

I ragazzi provengono da differenti settori popolari della Città di Merida, caratterizzati da condizioni di precarietà e abbandono: Chama, Pueblo Nuevo, Caucaguita, Don Perucho, La Vega. Provengono da nuclei familiari tipici di questi settori disagiati: madri abbandonate o nonne, zie o altri parenti che hanno assunto la responsabilità di tenere i ragazzi, per non lasciarli in strada.

Sono famiglie disgregate e molto povere: l'alimentazione è scarsa, non hanno come vestirsi dignitosamente, si muovono a piedi, hanno cellulari rubati.

Il Centro di Formazione Adolescente propone una dinamica di integrazione ed avvicinamento: un approccio progressivo, tanto individuale come di gruppo.

I primi due mesi sono destinati ad comprendere e conoscere la dinamica personale e familiare. In seguito l'assistente sociale avvicina le famiglie o i riferimenti che lo conoscono o sono significativi. In un secondo momento si inizia il lavoro terapeutico con uno specialista in orientamento, un psicologo o uno psichiatra. In parallelo si offrono attività culturali, associative e sportive per rafforzare il vincolo del giovane con il Centro di Formazione Adolescente. Dal punto di vista pedagogico si organizzano seminari di attenzione, di ortografia, comprensione di testi con l'obiettivo di sanare i vuoti pedagogici con cui arrivano al Centro.

Il Centro vuole offrire agli adolescenti una serie di strumenti per migliorare la loro qualità di vita: offrire terapie su consumo di droghe, intervenire neurologicamente su problemi cognitivi gravi, recuperare le norme di convivenza minime, sia internamente al Centro che dentro la società ed offrire un' alimentazione adeguata.

Nel quartiere di **Los Curos** (territorio della sede **CISV 116380**) le attività si sviluppano nel Centro El Jardin de la Esperanza, dove si ricevono bambine del quartiere e provenienti da famiglie multiproblematiche: abbandono, povertà economica, emarginazione e esclusione sociale, sono le caratteristiche di queste famiglie, e mettono in pericolo la integrità fisica e morale delle bambine. Attualmente sono 14 le bambine/assistite. La maggior parte hanno frequentato in modo irregolare le attività scolastiche. Inoltre una dieta povera, il disordine e la mancanza di igiene le rendono più vulnerabili, sia fisicamente che mentalmente.

Le famiglie sono di tipo monoparentali: vivono in condizioni di povertà, al centro di essa è la madre (quasi sempre), altrimenti il padre, la nonna che hanno dovuto assumere la responsabilità e la cura per i bambini; questi sono, in generale, persone di basso reddito, maltrattate e abbandonate, con livelli molto bassi di cultura, aggravati da problemi di salute e la promiscuità. La maggior parte vivono in case con scarse condizioni igieniche e di salubrità. In generale, tutte le bambine hanno come riferimento una famiglia disfunzionale.

I fattori che caratterizzano la situazione socio-familiare sono la estrema povertà della famiglia, la disintegrazione familiare, abusi sessuali all'interno della casa, isolamento familiare e situazioni di fuga e abbandono. Inoltre il consumo di alcol e / o droghe in casa.

Tra i fattori socio-culturali si possono evidenziare la mancanza di un gruppo di riferimento proattivo tra le coppie, la mancanza di riferimento morale e religiosa. L'uso improprio dei mezzi di comunicazione e la conseguente influenza nociva: la violenza, il sesso e gli interessi commerciali. Assenza di spazi sociali per la ricreazione e il tempo libero e la discriminazione in ambiente scolastico.

Tra i fattori psicologici si evidenziano la violenza domestica, mancanza di protezione, di comunicazione e di accompagnamento. Confusione e disgregazione della personalità a causa di situazioni traumatiche: lo stupro, abusi sessuali dai conviventi nello stesso nucleo familiare verso figli. Inoltre modelli comportamentali inadeguate, con la conseguente bassa autostima e il rifiuto dei bambini da parte dei genitori per i problemi che vivono.

Tra i fattori educativi vanno evidenziati problemi di analfabetismo familiare, la elevata inassidenza scolastica e basso livello accademico. Inoltre la marcata deprivazione socioculturale e la mancanza di strumenti familiari per affrontare i problemi o situazioni avverse.

Infine, tra i fattori di salute e nutrizione, bisogna segnalare i seguenti: La fame, la malnutrizione e la cattiva alimentazione. deprivazioni socioculturali ed vuoti e mancanze cognitive lievi, igiene inadeguata nelle case. Disinteresse e poca preoccupazione nei controlli medici per le bambine e totale mancanza di consulenza e orientamento nel comportamento sessuale e pianificazione familiare.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza CISV interviene nella **sede 6187** del territorio di **MERIDA** con i seguenti destinatari e beneficiari.

I destinatari diretti sono:

- 29 bambini e adolescenti di età compresa tra i 6 e i 15 anni ospiti presso la Casa famiglia della Fundación Don Bosco;
- 95 giovani esclusi dal sistema educativo formale del Centro di Formazione giovani della Fundación Don Bosco;
- 75 giovani adulti iscritti al Programma Adulti/Famiglia della Fundación Don Bosco
- il personale impiegato nella Fundación Don Bosco (32 persone).

In totale sono 231 beneficiari diretti.

I beneficiari indiretti sono:

- le famiglie di origine dei bambini, adolescenti e giovani (325 persone) e circa 65 famiglie degli adulti del programma Adulti/Famiglia (520 persone), per un totale complessivo di 845 beneficiari.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza CISV interviene nella **sede 116380** del territorio di **MERIDA** con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

I destinatari diretti sono:

- 14 bambine di età compresa tra gli 8 e i 12 anni che frequentano il Centro diurno Jardin de la Esperanza;
- 8 persone appartenenti all'ong Jardin de la Esperanza

I beneficiari indiretti sono:

- le famiglie delle bambine coinvolte e le rispettive famiglie del quartiere, per un totale di 11 famiglie e circa 90 persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

MERIDA (CISV 6187)

- Fronteggiare l'esclusione sociale di bambini e bambine del quartiere di El Rincón attraverso il reinserimento in una struttura scolastica e l'accompagnamento che li supporti nell'apprendimento, nell'elaborazione e nel lancio di un programma di appoggio pedagogico e didattico, adeguato al reale livello dei bambini, per 29 bambine e bambini
- Diminuire l'abbandono scolastico di adolescenti e giovani (15- 19 anni) attraverso una proposta pedagogica inclusiva e progressiva e grazie al lancio di un programma di appoggio pedagogico e didattico, adeguato al reale livello accademico per 95 adolescenti
- Offrire agli adolescenti in difficoltà appoggio e strumenti per migliorare la loro qualità di vita grazie al lancio di un programma di appoggio psicologico e di orientamento sociale e personale per 95 adolescenti

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

MERIDA (CISV 6187)

Azione 1. Elaborazione ed esecuzione di un programma di appoggio pedagogico e didattico, adeguato al reale livello accademico di 29 bambini.

1. Organizzare un servizio giornaliero di appoggio scolastico attraverso sessioni di lettura, scrittura e ragionamento logico
2. Realizzare di incontri, ogni 2 mesi, di ascolto e consulenza psicologiche per i bambini della Casa famiglia
3. Sostenere i docenti nelle diverse attività scolastiche e in accordo con loro organizzare un appoggio ai bambini per lo svolgimento dei compiti assegnati
4. Elaborare i progetti individualizzati specifici dei ragazzi che frequentano il Centro e elaborare ed eseguire una valutazione semestrale.
5. Organizzare ed eseguire, durante l'anno, attività come campeggi, momenti comunitari, passeggiate, visite a musei, biblioteche, parchi,
6. Organizzare un Centro Estivo annuale, durante le vacanze estive scolastiche
7. Organizzazione di 10 incontri per le 29 famiglie dei bambini ospiti nella Casa famiglia per migliorare la relazione bambino-genitore e per promuovere il ritorno dei bambini nelle loro case

Azione 2. Elaborazione ed esecuzione di un programma di appoggio pedagogico e didattico, adeguato al reale livello accademico di 95 adolescenti

1. Elaborare moduli di appoggio scolastico attraverso attività di lettura, scrittura e ragionamento logico e appoggiare il personale nella gestione
2. Pianificare un programma di ascolto e consulenze psicologiche per gli adolescenti della Casa Famiglia
3. Sostenere i docenti delle differenti scuole di appartenenza degli adolescenti nell'elaborazione e realizzazione di percorsi di appoggio psicopedagogico integrato tra le attività svolte a scuola e quelle svolte con la Fundación Don Bosco
4. Organizzazione di 4 laboratori ludico-culturali per elaborare i progetti individuali dei ragazzi che frequentano il Centro ed elaborare una valutazione semestrale.
5. Organizzare durante l'anno attività come campeggi, momenti comunitari, passeggiate, visite a musei, biblioteche, parchi, etc.
6. Organizzare un Centro Estivo annuale, durante le vacanze estive scolastiche

Azione 3. Elaborazione ed esecuzione di un programma di sensibilizzazione rivolto alle famiglie che appoggi lo sviluppo biopsicosocioculturale dei bambini e delle bambine coinvolti nel progetto.

1. Elaborare e condurre un diagnostico del profilo sociale, culturale e familiare degli adolescenti
2. Individuare, insieme allo psicologo, i casi su cui intervenire ed elaborare un piano di azione.
3. Elaborare ed eseguire, insieme allo psicologo, un piano di intervento e di lavoro di gruppi per affrontare i casi selezionati
4. Appoggiare il lavoro dell'assistente sociale nelle visite familiari ed appoggio strategico e psicologico
5. Organizzare occasionalmente attività come campeggi, convivenze, passeggiate, visite a musei, biblioteche, parchi, etc.
6. Organizzare un Centro Estivo annuale, durante le vacanze estive scolastiche

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Direttore della Casa famiglia: Azione 1 e 2
- 1 Direttore del Centro di formazione giovani Azione 2
- 6 educatori Azione 1, 2 e 3
- 1 assistente sociale Azione 1 e 2
- 1 psicologo Azione 1,2 e 3
- 2 amministratori Azione 1 e 2
- 8 insegnanti Azione 1 e 2
- 2 animatori Azione 1 e 2
- 13 volontari che appoggiano le attività di sostegno scolastico e le attività con gli adolescenti: Azione 1 e 2

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

MERIDA (CISV 6187)

I volontari/e in servizio civile n°1 - 2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle attività di formazione, animazione e sostegno per i 29 bambini della Casa famiglia
- Supporto all'organizzazione di 10 incontri per le 29 famiglie dei bambini ospiti nella Casa famiglia per migliorare la relazione bambino-genitore e per promuovere il ritorno dei bambini nelle loro case
- Partecipazione alle attività di sostegno scolastico e didattico per i 95 adolescenti del Centro di formazione giovani
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di 4 laboratori ludico-culturali per appoggiare progetti educativi individualizzati per i 95 adolescenti del Centro di formazione giovani
- Appoggio al lavoro psicologico sui temi delle dipendenze di droghe e alcool.
- Appoggio al lavoro dell'assistente sociale nelle visite familiari e appoggio strategico e psicologico
- Supporto all'organizzazione e realizzazione di 4 laboratori di interculturalità per i lavoratori e i volontari della Fundación Don Bosco per rafforzare il programma di appoggio pedagogico rivolto agli adolescenti.

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

VENEZUELA - Merida (CISV 6187)

volontario/a n°1:

- Preferibile conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'animazione socio culturale e/o nell'ambito di attività sportive e ricreative
- Preferibile esperienza nell'ambito dell'assistenza sociale

volontario/a n°2:

- Preferibile formazione universitaria in psicologia o materie affini
- Preferibile conoscenza della lingua spagnola

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

MERIDA (CISV 116380)

- Realizzare un programma alimentare annuale per garantire una dieta sana e bilanciata, con l'appoggio tecnico di una nutrizionista offerta alle 14 bambine accolte nel Centro EL Jardin de la Esperança
- Realizzare un programma di appoggio psicopedagogico e ricreativo per il rafforzamento accademico e scolastico, l'autonomia individuale, il miglioramento della convivenza sociale e la organizzazione del tempo libero per 14 bambine accolte nel Centro EL Jardin de la Esperança
- Un programma di attenzione e cura integrale in tema di salute, realizzato con l'appoggio di medici specialisti viene assicurato alle 14 bambine accolte nel Centro El Jardin de la Esperança

- Un programma di attenzione e cura che coscientizzi le famiglie di provenienza e appoggi lo sviluppo biopsicosocioculturale delle 14 bambine coinvolte nel progetto.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

MERIDA (CISV 116380)

Azione 1. Realizzare un programma alimentare annuale per garantire una dieta sana e bilanciata, offerta alle 14 bambine con l'appoggio tecnico di un nutrizionista.

1. In collaborazione con il nutrizionista elaborare menù giornalieri, in particolare per curare l'alimentazione dei bambini che hanno problemi di salute (Diabete, denutrizione, obesità, parassiti)
2. Progettare strategie in base alle informazioni del nutrizionista, per una sana alimentazione ed elaborare diete alternative in base ai prodotti che si riescono a reperire nei mercati.
3. Stabilire e applicare criteri di igiene e sicurezza nell'ambiente della cucina e nel centro in generale, in base alle normative della LOPCYMAT (Leggo organica di prevenzione e sicurezza nell'ambiente lavorativo)
4. Appoggiare nella realizzazione di corsi di formazioni sul tema di salute e nutrizione rivolto a tutto il personale interno in base alle normative di IAANEM (Istituto Autonomo di Alimentazione e Nutrizione dello Stato Mérida).
5. Progettare una strategia periodica di premi e ricompense rivolto alle bambine, come incentivo a stimolare il consumo di frutta e verdura.
6. Organizzare trimestralmente incontri informativi e formativi con la nutrizionista rivolti ai genitori sulle abitudini di un mangiare sano.
7. Realizzare l'orto urbano nella sede per promuovere il consumo e la autoproduzione di verdure

Azione 2. Elaborare e promuovere un programma di appoggio psicopedagogico, pastorale e ricreativo per il rafforzamento accademico, l'autonomia individuale, il miglioramento della convivenza sociale e la organizzazione del tempo libero, per i 14 bambini seguiti dal progetto.

1. Programmare e realizzare riunioni settimanali del gruppo di lavoro multidisciplinare.
2. Elaborare i progetti individualizzati per i partecipanti del Centro e metterli in pratica.
3. Valutare semestralmente i progetti individualizzati.
4. Progettare e realizzare attività extracurricolari del Centro (ricreative, sportive, celebrazioni speciali, etc...).
5. Promuovere disciplina e abitudini di igiene personale per le 14 bambine attraverso un piano giornaliero di pulizia (lavaggio delle divise, docce, pulizia, taglio delle unghie, lavaggio dei denti, controllo dei pidocchi, orientamento igienico nello sviluppo, etc.).
6. Organizzare un servizio giornaliero di appoggio scolastico attraverso attività di lettura, scrittura e ragionamento logico, realizzate dal personale del progetto.
7. Programmare e registrare le visite alle scuole formali dove studiano i bambini del Centro e prendere in considerazione i consigli e suggerimenti dei docenti.
8. Incontri mensili di consulenze psicologiche per i partecipanti adulti e personale del Centro.
9. Organizzare attività mensili da sviluppare in aula e nei momenti formativi a scuola, per motivare i docenti delle differenti scuole che si occupano delle bambine nell'appoggio psicopedagogico
10. Organizzare mensilmente attività come campeggi, convivenze, passeggiate, visite a musei, biblioteche, parchi, etc. e un Centro Estivo annuale, durante le vacanze scolastiche.

Azione 3. Realizzare un programma di attenzione integrale nella salute realizzato da medici specialisti per i 14 bambini seguiti dal progetto.

1. Organizzazione di consulte generali fatte dal personale medico per monitorare costantemente la situazione medica dei bambini
2. Organizzazione di consulte per il controllo periodico con psichiatri, pediatri, odontologi e altri specialisti, secondo le necessità dei bambini seguendo un cronogramma.
3. Organizzazione mensile di laboratori di educazione, di sessualità e igiene.
4. Organizzazione di attività e laboratori mensili rivolti ai bambini e adulti sull'alimentazione bilanciata.

Azione 4. Pianificare e promuovere un programma di attenzione che coscientizzi la famiglia e appoggi lo sviluppo biopsicosocioculturale dei bambini coinvolti nel progetto.

1. Organizzazione di visite per l'avvicinamento e la selezione dei nuovi bambini in accordo al profilo di entrata.
2. Progettare, organizzare e tenere incontri mensili con i genitori dei bambini.
3. Progettare, organizzare e svolgere attività ricreative bimensili, convivenze per celebrare i principali giorni festivi dell'anno, coinvolgendo le famiglie.
4. Motivare e indurre la collaborazione delle famiglie che si impegnano nelle attività del Centro, stimolando il senso di appartenenza.
5. Organizzare di laboratori bimensili per sensibilizzare il nucleo familiare su un modello alimentare adeguato.

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

MERIDA (CISV 116380)

volontario/a n°1:

- Preferibile formazione universitaria in ambito educativo e formativo
- Preferibile conoscenza della lingua spagnola

volontario/a n°2:

- Preferibile formazione universitaria in ambito sociologico
- Preferibile conoscenza della lingua spagnola

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	Corso Chieri, 121/6 - 10132	011 8993823	www.cisvto.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cisv@itpec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – America Latina 2016 - VENEZUELA – CISV).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.